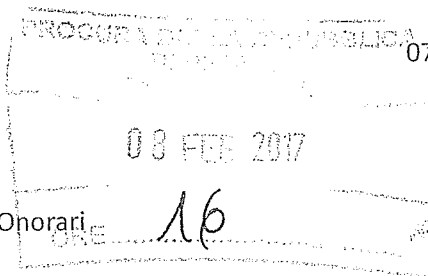


Al Procuratore Capo della Repubblica di Urbino
Dott. BONI Andrea
e al Pubblico Ministero Dott.ssa LILLIU Irene
quale referente e coordinatrice dei Vice Procuratori Onorari
IN SEDE



07 Febbraio 2017

OGGETTO: Comunicato VPO in riferimento ai decreti attuativi della Legge 57/2016 del 28.04.2016.

Ill.mo Sig. Procuratore,

La presente per portarLe a conoscenza del fatto che, come è ormai noto a tutti, sono pronti e stanno per essere pubblicati i decreti attuativi della legge delega *"di riforma della magistratura onoraria"* (Legge, 28/04/2016 n° 57, G.U. 29/04/2016).

Come testimoniato dalle varie notizie che corrono nei corridoi degli uffici giudiziari, dalle interviste alle tv locali e nazionali, la intera categoria onoraria è in fermento.

Le recenti esternazioni del Ministro Andrea Orlando in ordine alla attuazione della Legge delega n.57/2016 hanno destano e destano massima preoccupazione, confermando la fondatezza dei rilievi già formulati da noi sul testo normativo.

Fonti ministeriali ufficiali hanno rappresentato che i decreti attuativi avranno ad oggetto provvedimenti che influiranno in senso notevolmente peggiorativo sul futuro delle nostre funzioni giurisdizionali, che per gran parte di noi costituisce l'unica e/o prevalente attività professionale, proprio per il notevole impegno prestato senza soluzione di continuità e per numerosi anni; e ciò non soltanto in udienza, ma anche in ufficio, in termini di studio dei fascicoli, di preparazione delle udienze istruttorie e delle discussioni di processi penali spesse volte relativi a reati di grande allarme sociale. Senza contare l'attività di studio e di udienza dinanzi di competenza del Giudice di Pace rimessa in via esclusa alla magistratura onoraria, l'attività formativa organizzata dall'Ufficio e dagli organi della formazione decentrata della S.S.M. cui obbligatoriamente siamo stati tenuti nonché le posizioni professionali di incompatibilità che hanno imposto trasferimenti d'ufficio, senza rimborso alcuno. Mansioni, queste, che hanno impedito di rendere compatibile tale funzione con altre attività libero-professionali.

In particolare, al Ministero ci hanno informato che i decreti di imminente emanazione riguardano soltanto i nuovi magistrati onorari, ovvero quelli che saranno reclutati prossimamente e per i quali dovranno essere rispettati rigorosamente i criteri dettati dalla Commissione europea nella fase preliminare della procedura di infrazione aperta nei confronti del Governo italiano, affinché permanga inalterato il carattere onorario della funzione (utilizzo saltuario, non più di una volta a settimana; remunerazione massima di euro 20 mila annui, comprensiva di premi di produttività, ferie, maternità e contributi; durata temporanea, quattro anni prorogabile per un solo ulteriore periodo di quattro anni).

Per quanto riguarda noi magistrati onorari in servizio, alcuni dei quali anche da qualche decennio, allo stato nulla è previsto, poiché il Governo, come ci hanno testualmente riferito: *"non sa cosa fare"*, posto che i criteri della onorarietà delle funzioni, così come prospettati dalla Commissione europea, sono stati ampiamente oltrepassati dall'ampliamento progressivo delle funzioni, che ci ha di fatto stabilmente inquadrati, anche mediante previsione tabellare, nell'organizzazione degli uffici giudicanti e requirenti.

Il Sottosegretario alla Giustizia avrebbe precisato che al termine del periodo transitorio, che scadrà tra circa tre anni, ed in assenza di una disciplina specifica, per noi si profila la cessazione dalle funzioni dopo anni di onorato servizio, prospettandoci, *"nella migliore delle ipotesi"*, a conclusione del periodo transitorio, la possibilità di confluire nel regime applicabile ai magistrati onorari di nuova nomina (utilizzo saltuario, non più di una volta a settimana; remunerazione massima di euro 20 mila annui, comprensiva di premi di produttività, ferie, maternità e contributi; durata temporanea, quattro anni prorogabile per un solo ulteriore periodo di quattro anni).

Tale ipotesi oltre che estremamente dannosa per chi, giunto ormai ad età avanzata nel mondo lavorativo e con scarsissime speranze di ricollocazione, ha contribuito considerevolmente alla produttività degli uffici di appartenenza, costituisce altresì una disapplicazione sostanziale della legge delega, che, invece, prevedeva per i magistrati onorari in servizio un regime di favore, con la possibilità di permanere in servizio per ulteriori quattro mandati di quattro anni l'uno.

Questo Governo è pronto a salutare o meglio a dare il ben servito a quel gruppo di magistrati onorari, che nel silenzio hanno fino ad oggi prestato il proprio servizio e che continuano a lavorare con abnegazione nelle aule di Tribunale e Procura, senza alcuna forma di tutela previdenziale, assistenziale e/o assicurativa, e senza alcun diritto.

Riteniamo inaccettabili le dichiarazioni del Sottosegretario, confermate in sedi ufficiali anche da altri rappresentanti del Governo e dell'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia (quali il dott. Perrotti, magistrato che, in occasione di un corso tenutosi a Scandicci presso la S.S.M. ed avente ad oggetto la riforma della magistratura onoraria ha ribadito l'impossibilità di dare attuazione alla legge delega per i magistrati onorari che attualmente sono sottoposti al regime transitorio) e ribadite dalle recenti e preoccupanti esternazioni del Ministro Andrea Orlando.

Così come e ancor più inaccettabile è la previsione normativa prospettata, preso atto che per il Governo non siamo né indispensabili né utili al sistema giudiziario.

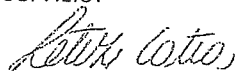
Per tali ragioni, ci appelliamo alla Vostra saggezza umanità e competenza, affinché – ove riteniate di condividere queste doglianze nell'interesse pubblico che rappresentiamo - Vogliate formalmente esporre al Governo - come altri Capi ufficio hanno già fatto (Procuratore della Repubblica di Napoli, la cui missiva si allega) e altri ancora stanno facendo in questi giorni essendo la presente diretta a tutti i Capi Ufficio di Tribunale e Procure- l'utilità dei magistrati onorari in servizio presso questa Procura della Repubblica e il contributo che gli stessi apportano alla organizzazione e alla produttività dell'Ufficio e se le previsioni dei decreti attuativi anticipate dal Ministero siano compatibili con una organizzazione efficiente.

Ci duole comunicarLe che se il Ministro non ci darà rassicurazioni sull'adozione di soluzioni che prevedano il riconoscimento dei nostri diritti di lavoratori senza discriminazione alcuna con un ruolo corrispondente alle attuali funzioni svolte e nei limiti delle attuali competenze assegnate, saremo costretti, nostro malgrado, a limitare drasticamente il nostro impegno lavorativo nella misura prevista dalla riforma annunciata dal Ministro.

Ringraziando Lei e tutti i Magistrati dell'Ufficio per avere sempre rispettato la natura lavorativa della nostra attività e per aver sempre valorizzato il nostro ruolo, chiediamo un Vostro Cortese e sollecito interessamento nei termini sopraindicati, e porgiamo i più deferenti ossequi

I Vice Procuratori Onorari in servizio:

Dott.ssa LETIZI Catia



Dott.ssa PEDERZOLI Enrica



Si allega la missiva del Procuratore della repubblica di Napoli del 31.01.2017.

31 GEN 2017



Procura della Repubblica presso il Tribunale di..... PROCURATORE
Napoli
Settore Vice Procuratori Onorari

N° 8-6/17 prot. settore VPO

Al Procuratore della Repubblica
SEDE

Oggetto: iniziative dei magistrati onorari in relazione ai decreti attuativi della legge 57/16 del 28.4.2016

Trasmetto in allegato il comunicato dei VPO della Procura datato 27.1.17, con il quale i predetti dichiarano di essere disponibili a prestare la propria attività professionale presso gli uffici di appartenenza un solo giorno alla settimana, di mercoledì, a partire dal giorno 11.2.2017¹. Tale nota fa riferimento alla esternazione² di un componente dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia -ovvero il dott. Massimo Perrotti- in occasione del corso svoltosi a Scandicci dat 18 al 20.1.17, avente ad oggetto la riforma della Magistratura onoraria. In sostanza il rappresentante del Governo -informalmente ma in una sede istituzionale- ha preannunciato le direttrici lungo le quali si muoverebbe a brevissimo l'Esecutivo nel settore della magistratura onoraria:

- limitazione a tre (sui quattro preannunciati nella legge delega) dei mandati quadriennali rinnovabili per i VPO già in servizio da tempo e dunque soggetti a conferma;
- estensione delle incompatibilità ed impossibilità di far ricorso, in caso positivo, al trasferimento (con la conseguente decadenza);
- limitazione ad un solo giorno a settimana dell'impegno presso gli uffici giudiziari.

Senza entrare nel merito delle scelte governative e della opportunità di una siffatta esternazione, e pur volendo tacere delle conseguenze che, sul piano personale e professionale, si abbatterebbero (improvvisamente e ad onta di quanto sembrava emergere dalla legge delega n° 57/16 in tema di *regime transitorio*) sui componenti di una categoria professionale che -ad onta della natura *onoraria* dell'incarico- da circa venti anni è inserita nei meccanismi del complessivo sistema giustizia per effetto di proroghe annuali, nella mia qualità di Coordinatore dell'intero settore dei VPO non posso esimermi da una serie di considerazioni, partendo dal dato assolutamente incontestabile che l'apporto dei Vice Procuratori Onorari è indispensabile e vitale per l'Ufficio.

Detta indispensabilità è attestata in maniera inconfutabile dal programma organizzativo della Procura³, che ha dedicato al settore l'intero quinto capitolo per complessive sei pagine; e d'altronde non potrebbe essere altrimenti, visto che i VPO in servizio alla Procura di Napoli sono ben cento.

Essi quotidianamente (e non con impegno di un giorno a settimana) assicurano presenza ed impegno sia nel settore dibattimentale che nella fase delle indagini preliminari.

Quanto al settore dibattimentale, i V.P.O. rappresentano l'Ufficio in tutti i processi dinanzi al giudice di pace e nella quasi totalità di quelli dinanzi al Giudice monocratico.

Per rendere tangibile la misura dell'impegno dei V.P.O., basti pensare che -come si rileva dalle apposite relazioni redatte ogni anno sullo specifico settore dei V.P.O.- questi ultimi hanno

¹ Cfr. allegato n° 1

² tale esternazione peraltro ha già trovato eco nazionale: cfr. comunicato dell'Unità Democratica giudici di pace onorari del 18.1.17 (cfr. allegato n° 2) ed ha formato oggetto dell'intervento di uno degli organismi rappresentativi della magistratura onoraria (Federmot) in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario (cfr. allegato n° 3).

³ Ordine di servizio n° 16/59 del 7.7.16

rappresentato l'Ufficio in complessive n° 5130 udienze (anno 2011), n° 5016 udienze (anno 2012), n° 4775 udienze (anno 2013), n° 5194 udienze (anno 2014), n° 5106 udienze (anno 2015), n° 4750 udienze (anno 2016), per un totale complessivo di 29971 udienze nell'arco degli ultimi sei anni. Tradotti in termini di impegno quotidiano, si tratta di un numero oscillante tra 25 e 27 udienze, carico che -come è facilmente desumibile- i magistrati togati non potrebbero assolutamente fronteggiare se non con il blocco di tutte le attività di investigazione, tenuto conto delle altre incombenze che gravano quotidianamente sull'Ufficio (udienze DDA, dibattimentali, GUP, sorveglianza, misure di prevenzione, turno esterno, turno detenuti, supplenze; senza tener conto di eventuali assenze per congedo ordinario o per altre ragioni).

Ovviamente questa non è la finalità delle misure preannunziate, ma di certo ne sarà la ineludibile conseguenza. Quel che potrebbe accadere ove si concretizzassero dette misure lo si è intravisto in occasione delle due astensioni proclamate dai magistrati onorari nell'anno 2014, allorquando si è dovuto fare massiccio ricorso all'impiego dei magistrati togati (oltre all'estemporaneo apporto di MOT in tirocinio e di specializzandi del II anno delle *Scuole di specializzazione per le professioni legali*, che ovviamente non possono assicurare un apporto effettivo né in termini di stabilità né in termini di qualità).

Quanto alla fase delle indagini preliminari, i VPO provvedono innanzitutto alla trattazione dei fascicoli definibili con decreto penale, affiancando a tal fine i magistrati delle singole sezioni. In secondo luogo, i V.P.O. provvedono alla trattazione ed alla definizione di tutti i procedimenti di competenza del giudice di pace (modelli 21 bis e 44-GdP) con il coordinamento del Procuratore Aggiunto delegato.

A tal proposito va segnalato lo straordinario contributo offerto dai componenti della *sezione stralcio* creata a far data dal febbraio 2015 per la definizione, entro due anni, degli oltre 13.000 fascicoli pendenti, sezione che proprio il 31.1.2017 viene soppressa dopo aver sostanzialmente portato a raggiunto l'ambizioso progetto elaborato dall'Ufficio.

A tale risultato va aggiunta la definizione di ulteriori 4300 fascicoli (modelli 21-44) per il solo anno 2016 circa da parte dei VPO assegnati alle sezioni ordinarie.

E non si può non menzionare l'apporto fornito dai VPO inseriti in particolari *progetti* ed iniziative, quali il *progetto smaltimento* presso la II sezione (che, nel periodo febbraio-dicembre 2016, ha consentito l'abbattimento di oltre 3600 fascicoli arretrati di competenza generica) ed il *filtro preliminare* di tutte le sopravvenienze attuato già da diversi anni presso la VII sezione (che consente di trasmettere ai PM fascicoli con proposte operative e *bozze* di provvedimenti).

oooo

La riduzione di tale apporto ad un solo giorno a settimana -come preconizzato dal rappresentante del Ministero- determinerebbe delle conseguenze irreparabili per l'Ufficio della Procura di Napoli nel quale -è bene sottolinearlo- i VPO contribuiscono anche a supplire alle croniche carenze di personale amministrativo (basti pensare che uno dei rientri pomeridiani autorizzati è finalizzato agli adempimenti post-udienza di competenza di detto personale: citazione testi; acquisizione verbali, ecc.).

I primi, deleteri effetti di tale situazione si avranno dall'11.2.17, data a partire dalla quale (evidentemente per rendere manifesti gli effetti delle emanande disposizioni) i VPO hanno garantito il proprio apporto limitatamente ad un giorno alla settimana: si tratta in particolare non solo di paralizzare tutta l'attività relativa alle indagini preliminari (nei termini innanzi specificati, e dunque con un *blocco* anche dei vari progetti ed iniziative in essere), ma anche di garantire la celebrazione di almeno ulteriori 25 udienze al giorno, con la delega ai magistrati togati.

oooo

Sulla scorta di tali considerazioni, rimetto alla S.V. la valutazione sull'opportunità di segnalare agli organi competenti non solo l'insostituibile contributo, quantitativo e qualitativo, offerto

dalla magistratura onoraria alla Procura della Repubblica di Napoli, ma anche le drammatiche conseguenze che deriverebbero ove venissero effettivamente adottati i provvedimenti anticipati a Scandicci, ovviamente anche in considerazione del fatto che si tratta di un problema non solo *napoletano*, ma nazionale.

Napoli, 31.1.2017

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto

Alfonso D'Avino

